

«L'autotrasporto è vicino al tracollo»

MILANO «Il caro-gasolio, le basse tariffe e la concorrenza sleale stanno mettendo in ginocchio le imprese» e il comparto dell'autotrasporto è vicino al tracollo. Un allarme che porta la Fita-Cna a chiamare in causa il governo e che vedrà l'associazione di categoria riunire domenica prossima l'assemblea nazionale di tutti gli autotrasportatori all'Holiday Inn di Bologna «per decidere le iniziative di mobilitazione più idonee da adottare». L'ultimo rincaro del gasolio e la nuova legge sull'autotrasporto «rischiano di dare il colpo di grazia ad un comparto già duramente provato dai contraccolpi di una crisi senza precedenti». Secondo la Fita-Cna, infatti, la nuova legge non risolve le questioni strutturali legate alle relazioni contrattuali e al rapporto di forza esistente sul mercato; una situazione in cui le 190mila imprese iscritte all'albo degli autotrasportatori «non ce la fanno proprio più, perché i margini della loro redditività si vanno ormai assottigliando pericolosamente». All'incidenza dei costi vanno poi aggiunti i danni causati dalla concorrenza sfrenata dei vettori dell'Est Europa, sloveni e rumeni in testa. «Le nostre imprese dice il segretario nazionale della Fita-Cna, Giovanni Montali - sono davvero poco tutelate rispetto ai competitori che utilizzano spesso conducenti non in regola, veicoli obsoleti ed esasperati tempi di guida».

Decine di manifestazioni in tutta Italia: venerdì le tute blu si fermano per quattro ore contro i licenziamenti e per una nuova politica industriale

Metalmeccanici, sciopero pensando al contratto

MILANO Saranno decine, in tutta Italia, le iniziative di mobilitazione in occasione dello sciopero di quattro ore dei lavoratori metalmeccanici indetto per venerdì da Fiom, Fim e Uilm. La giornata di lotta, che si svolgerà secondo modalità diverse definite a livello territoriale, è stata indetta dalle organizzazioni di categoria per dire no ai licenziamenti, per opporsi alle chiusure di interi stabilimenti, per rispondere alle minacce di una crisi che si fa sempre più dura e per chiedere al governo una nuova politica industriale.

Il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, sarà a Genova, il numero uno della Fim, Giorgio Caprioli, parteciperà a un'assemblea di delegati a Udine, mentre il segretario generale della Uilm, Antonino Regazzi, parteciperà alla manifestazione che si terrà a Cagliari, dove lo sciopero sarà esteso a 8 ore.

Otto ore di sciopero sono previste anche nel comprensorio di Ivrea e in quello di Verbania-Cusio-Ossola, nonché a Lucca, Pesaro e Ancona, dove davanti alla sede regionale della Rai si terrà un presidio con assemblea cui parteciperà Tino Magni della Fiom nazionale.

Tra le altre iniziative più significative, a quella che si terrà a Torino - presidio davanti all'Unione Industriale - parteciperanno anche i lavoratori di Ivrea. I lavoratori della Brianza e quelli di Milano daranno invece vita a una manifestazione che si terrà davanti all'Assolombarda con la partecipazione di Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom. Anche a Bergamo, 4 ore di sciopero con manifestazione cui parteciperà Cosmano Spagnolo, segretario nazionale della Fim. E manifestazioni unitarie si terranno anche a Bologna, con corteo dalla Menarini

alla sede Rai, a Melfi, davanti allo stabilimento Fiat, a Firenze (dove interverrà Fausto Durante, Fiom) e a Palermo (Francesca Re David, Fiom). A Roma, si terrà un presidio davanti al ministero delle Attività produttive. A Venezia, infine, si terrà una manifestazione in piazzale Roma, con comizi di Maurizio Don (Uil), Lino Gottardello (Cisl) e del segretario confederale Cgil Carla Cantone.

Se la giornata di protesta del 15 aprile avrà al centro i problemi dell'occupazione, della politica industriale - e, come ha detto il numero uno della Uilm, Regazzi, le «colpe della Confindustria dalla quale abbiamo sentito belle parole su ricerca e sviluppo alle quali hanno fatto però seguito solo tagli di costi e scarsi investimenti» - sarà ben presente anche il tema del rinnovo contrattuale.

Un rinnovo che si preannuncia difficile e in vista del quale il sindacato, come ha affermato nei giorni scorsi il leader Fiom, Gianni Rinaldini, potrebbe decidere - dopo il 15 maggio, quando scadrà la moratoria prevista tra le parti - nuove iniziative di mobilitazione. Ai primi di maggio si riunirà l'assemblea dei 500 delegati e in quella occasione si valuterà l'andamento della trattativa e, come detto, le eventuali iniziative di lotta.

Oggi intanto Fiom, Fim e Uilm e Federmeccanica tornano a incontrarsi. Sarà un incontro «tecnico», incentrato su «osservatori» (visti come l'occasione per analizzare congiuntamente presente e prospettive dei di telecomunicazioni, siderurgia e informatica) e apprendistato. La prossima riunione «politica» sui temi più strettamente legati al rinnovo del biennio, invece, è prevista per il 27 aprile.

Fiat, voci di un nuovo alleato

Tra le ipotesi, Peugeot o un partner cinese o indiano. Ceduto il 51% di Iveco Finance

Angelo Faccinotto

MILANO Il rinvio a data da destinarsi dell'assemblea di bilancio, già convocata per il 10 maggio? Dovuta a «motivi assolutamente tecnici». Novità su una rinegoziazione del prestito convertendo, come ipotizzato da più parti quale possibile spiegazione dello slittamento? «Assolutamente nessuna». L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne - che oggi parte per una tre giorni in India - non lascia trapelare nulla. E nulla trapela dal quartier generale del Lingotto. Ma le ipotesi continuano a circolare.

Ieri in Piazza Affari le azioni del gruppo hanno fatto registrare un progresso dell'1,31 per cento. Segno che il rinvio dell'assemblea alimenta le aspettative. Il mercato, in particolare, sembra speculare sulla possibilità che all'assemblea dei soci - per il 10 maggio è in programma una riunione del consiglio di amministrazione che dovrebbe fissare la nuova data - la Fiat possa arrivare forte dell'accordo con un nuovo socio.

Cioè con una modifica della struttura azionaria. E tra le voci, oltre a Peugeot, continua a circolare con insistenza quella di una possibile alleanza con i cinesi della Shanghai Automotive Corporation (Saic), che tra l'altro proprio nei giorni scorsi hanno rinunciato, a sorpresa, all'acquisto di Mg Rover. Ma attendibile continua ad essere considerata anche l'ipotesi di una possibile intesa con le banche sul prestito da tre miliardi in scadenza il 20 settembre.

Nell'attesa, per ora, c'è di certo che il rinvio dell'assemblea degli azionisti Fiat por-



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne e il vicepresidente, John Elkann

terà come conseguenza allo slittamento anche delle assemblee di Ifil e Ifi, originariamente previste per il 19 e il 20 maggio. Motivo ufficiale, la necessità di rispettare «la sequenza delle date assembleari» delle tre società.

E, soprattutto, c'è che Torino - per re-

rire risorse per il rilancio del gruppo - ha deciso di cedere a Barclays il 51 per cento di Iveco Finance Holdings. In base all'intesa verrà creata una nuova società, la Iveco Finance Holdings, che fornirà finanziamenti per veicoli industriali e soluzioni di leasing in Fran-

cia, Germania, Italia, Svizzera e Regno Unito. In particolare, Iveco apporterà alcune società controllate operanti nei servizi finanziari, successivamente Barclays acquisirà una quota di controllo pari al 51 per cento per un importo pari a 96,8 milioni di euro, mentre

Iveco manterrà il rimanente 49 per cento. L'operazione è stata valutata positivamente dal direttore finanziario della Fiat, Luigi Gubitosi. Al 31 dicembre 2004 Iveco Finance Holding gestiva un portafoglio con 88.700 posizioni aperte, per un valore superiore ai 2 miliardi di euro.

Intanto ieri sera il Lingotto ha illustrato a New York, in occasione del road show di Borsa Italiana spa, lo scenario in cui si troverà ad operare nei prossimi mesi. Torino parla, per il primo semestre del 2005, di un «mercato dell'auto difficile», di un lancio dei nuovi modelli concentrato nella seconda metà dell'anno, e di un «taglio dei costi aggressivo in aree non essenziali».

Per il 2006, invece, il gruppo (che ha confermato il ritorno all'utile netto nell'anno in corso grazie a poste non ricorrenti) ha un obiettivo di un utile netto «di oltre 700 milioni», un cash flow operativo positivo e un rapporto uno a uno tra debiti netti e capitale. Per il 2007 è indicato un utile netto di 1,6-2 miliardi. Per l'auto il margine operativo previsto nel 2007 è del 2-4 per cento contro l'1,5 di quest'anno.

Sul fronte occupazione, nella sala del Comune, il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, ha incontrato ieri gli operai Fiat di Termini Imerese ed ha indicato l'obiettivo di collegare l'iniziativa del rilancio dello stabilimento alla prospettiva del nuovo grande mercato che si aprirà per il Sud nel 2010. D'Alema, più in generale, ha anche espresso preoccupazione per la vertenza: non ci sono investimenti - ha detto - innovazioni di processo e c'è una linea di prodotto che non appare centrale.

Secondo le associazioni dei consumatori dal 1996 al 2004 la polizza è aumentata del 110% contro una crescita del 22% del costo della vita

Rc Auto, le tariffe salite 5 volte più dell'inflazione

MILANO Cara assicurazione-auto quanto mi costi. In otto anni, dal 1996 al 2004, la polizza assicurativa sull'automobile è aumentata del 110%, cinque volte più dell'inflazione (+22%), secondo i calcoli di Adusbef e Federconsumatori. Spingendo così «i profitti delle compagnie alle stelle - pari a 7,5 miliardi di euro negli ultimi 24 mesi - anche grazie al consistente calo del numero degli incidenti stradali», sostengono le due associazioni di consumatori. «E

uno dei più gravi scandali degli ultimi anni - sottolinea Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef - persino Eurostat ha calcolato un aumento del 117% per la Rc auto italiana, contro un +10% della Francia, +16% della Germania, +65% del Regno Unito».

«Nonostante negli ultimi 18 mesi, secondo i dati del ministero delle Infrastrutture, c'è stata una riduzione dell'incidentalità pari al 18% con una consistente riduzione dei costi per le compa-

gnie, queste - affermano in una nota Adusbef e Federconsumatori - continuano a macinare utili da capogiro: 2.590 milioni di euro i profitti registrati nel 2003 dalle imprese assicurative, oltre 5.000 milioni di euro (quasi 10.000 miliardi di vecchie lire) stimate nel 2004. Eppure non c'è stata alcuna analogia diminuzione delle tariffe applicate ai consumatori».

Anzi, elaborando i dati ufficiali, Adusbef e Federconsumatori hanno cal-

colato che negli ultimi 8 anni, dal 1996 al 2004, «le tariffe Rc Auto sono aumentate in Italia del 110,25%, 5 volte più dell'inflazione che è stata del 22,1%. Se nel 1996 una polizza Rc Auto costava in media 381 euro, nel 2004 tale costo è più che raddoppiato, passando a 800 euro, con un ricarico del 100,25%. Uno scandalo che i consumatori mettono in conto al Governo Berlusconi-Marzano che ha approvato una legge truffa «salvacompagnie» al posto di un impe-

gno sottoscritto, e tradito, in un solenne protocollo con talune associazioni di consumatori ad abbassare le polizze Rc Auto e ad approvare una legge (class action) sui risarcimenti collettivi».

Dopo il protocollo d'intesa tra il Ministro delle Attività produttive, l'Ania ed alcune associazioni di consumatori, «non c'è stata alcuna politica né per la riduzione delle tariffe, né una politica di prevenzione ed educazione stradale, tanto meno l'approvazione della promessa legge sulla «class action». L'applicazione del protocollo avrebbe invece portato a una riduzione pari a 116 euro a polizza, secondo le stime delle due associazioni di consumatori, le quali calcolano che i super-profitti delle compagnie, nel biennio 2003-2004 sono ammontati a 7,5 miliardi di euro.

ENERGIA ELETTRICA

Le importazioni aumentate del 13,2%

La domanda di energia elettrica a marzo è salita dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2004, con le importazioni in aumento (+13,2%). Il totale dell'energia richiesta è stato pari a 27,9 miliardi di kWh. Il risultato ha risentito di fattori relativi al calendario (una giornata lavorativa in meno) e di fattori climatici (temperatura media superiore di un grado rispetto a marzo 2004). Depurata da questi effetti la variazione è pari a +2,9%.

ERMENEGILDO ZEGNA

Crescono nel 2004 fatturato e utili

Il gruppo Ermenegildo Zegna ha chiuso il 2004 con un utile netto in crescita del 14,4% a 44,5 milioni di euro e un fatturato consolidato in progresso del 5,5% a 634 milioni. Il fatturato retail a cambi correnti, direttamente collegato al marchio Zegna, cresce complessivamente dell'11%, con una crescita particolarmente sostenuta di Asia (+34%) e Russia (+30%).

DESSERT

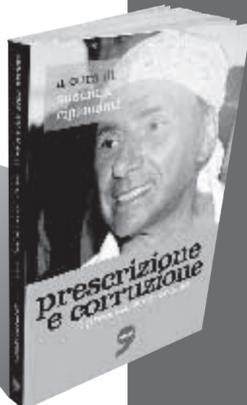
Stop e presidio contro i licenziamenti

Continua il presidio davanti la Dessert di Quinto Stampi-Rozzano (Milano) dei 26 lavoratori licenziati senza alcun tipo di procedura e senza stipendio dal mese di gennaio, insieme ai colleghi dell'Antica Pasticceria Dessert che continuano lo sciopero essendo anche loro in arretrato di tre mensilità di stipendio e a tutt'oggi senza alcun tipo di prospettiva per il futuro.

MERLONI TERMOSANITARI

Nuovo stabilimento inaugurato in Russia

È stato inaugurato ieri a Vsevolozhsk, nei pressi di San Pietroburgo, il nuovo sito produttivo della Merloni Termosanitari destinato alla realizzazione di caldaie elettriche. Il nuovo stabilimento, per il quale sono stati investiti 30 milioni di euro, avrà a pieno regime una capacità produttiva annua di 500mila pezzi con un organico di 300 persone. Con il marchio Ariston, Merloni detiene in Russia una quota di mercato pari al 50%.

datti dovuti.**prescrizione e corruzione****il processo sme-ariosto****la requisitoria di Ilda Boccassini e le arringhe degli avvocati a cura di Susanna Ripamonti**

in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità